

il commiato

GIANFRANCO QUAGLIA
NOVARA

Camera Commercio
Comazzi lascia
dopo cinque anni

Il mondo delle piccole imprese sta già affilando i coltelli, all'uscita della crisi noi saremo pronti a riportare il Novarese ai livelli dell'eccellenza nazionale». Gianfreddo Comazzi, presidente uscente della Camera di Commercio di Novara, lancia segnali di ottimismo nell'ora del commiato, tracciando un bilancio del suo mandato (2004-2009). «Viviamo un momento difficile e complicato, ma in questo tunnel stiamo probabilmente intravedendo un cambiamento. I dati elaborati dall'ufficio studi della Camera di Commercio ci hanno orientato a capire: gli ultimi indicatori ci offrono qualche tipo di speranza».

Pronti a ripartire, dunque. E Comazzi aggiunge anche una raccomandazione: fare riferimento al mondo manifatturiero, in particolare al distretto della ru-

«AFFILANO GIÀ I COLTELLI»
«All'uscita dalla crisi saranno loro a riportare il Novarese ai livelli di eccellenza»

binetteria e del valvolame. «Guardo a questa realtà con grande fiducia». È un tessuto socio-economico solido e forte quello che emerge dal bilancio di mandato. È sufficiente un parametro: 32.173 le imprese iscritte nel registro camerale nel 2008, e di queste 29.403 sono quelle attive, con un incremento del 6,1% rispetto alle 27.702 del 2004. Un'economia che si caratterizza per una notevole propensione agli scambi con l'estero, con valori crescenti dell'export (+24%) e una

“Le piccole industrie pronte a ripartire”



Gianfreddo Comazzi stringe la mano al suo successore, Paolo Rovellotti

bilancia commerciale sempre positiva tra il 2004 e il 2008. Soltanto negli ultimi mesi anche il Novarese ha risentito dell'andamento congiunturale generale, con forti difficoltà per l'industria (-5,7% la diminuzione media nel 2008). Cali di oltre il 15% del settore moda, cui fa seguito il -13,6% della chimica e una riduzione del 12% per il metalmeccanico. Unica eccezione l'agroalimentare, con una contrazione di un punto percentuale. In questo scenario la Camera di Commercio è

intervenuta con risorse finalizzate a promuovere qualità e innovazione. E con la promozione di iniziative specifiche, che guardano oltre Novara. Comazzi: «Abbiamo aderito al Comitato Malpensa per la difesa dell'aeroporto e le ricadute positive che lo scalo ha sul territorio. E poi al comitato per l'Expo 2015, appuntamento importante anche per Novara. Con Vercelli, la Camargue, l'Andalusia, abbiamo realizzato il progetto Terres d'eaux, mettendo al cen-

tro la valorizzazione culturale e turistica della risaia. E, ancora nell'ambito dell'agroalimentare, il concorso Calice d'oro che ogni anno premia i vini delle nostre colline». Fra le altre iniziative il progetto Cina, una vetrina per le imprese novaresi, con l'apertura di uno showroom a Wuhu, sulle rive dello Yangtze. Comazzi ricorda altri traguardi: il rinnovo della sala Borsa di Piazza Martiri, che diventa un contenitore multimediale e gli interventi nel campo della comunicazione, con Il Sestante»

POLEMICA DELL'API

«Non siamo adeguatamente rappresentate nella nuova giunta camerale»

la rivista premiata a livello nazionale.

Fra pochi giorni, al presidente uscente subentrerà Paolo Rovellotti, attuale presidente di Coldiretti provinciale e regionale. Sul futuro assetto della giunta camerale s'inserisce una polemica che parte dall'Api (Associazione piccole imprese). Per il presidente Gianmario Mandrini c'è il pericolo che «le piccole industrie, asse portante dell'economia del territorio, non vengano adeguatamente rappresentate nella nuova Giunta camerale. In questo momento di crisi in cui occorre il supporto di tutte le istituzioni, la nostra Associazione in vista del rinnovo delle cariche della Camera di Commercio per il prossimo quinquennio, auspica che la Giunta abbia un membro in rappresentanza delle piccole industrie».